



Foto di Pasquale Bove/Ansa



# I nomi di Gervasoni «Mauri, Milanetto Benassi, Rosati...»

**Calcioscommesse, nell'interrogatorio la rivelazione dei complici delle combine in Palermo-Bari, Lazio-Genoa e Lecce-Lazio**

**GIANNI PAVESE**

ROMA

Carlo Gervasoni, ex giocatore del Piacenza, mette nero su bianco i presunti complici nelle combine di serie A. Secondo il verbale dell'interrogatorio di martedì, Gervasoni chiama in causa numerosi giocatori: tra cui Mauri della Lazio, Milanetto del Genoa e Benassi e Rosati del Lecce.

«La prima partita di serie A combinata di cui parlai - ha detto Gervasoni - è Palermo-Bari del 7 maggio 2011, finita 2-1, laddove il risultato concordato era di un over con la sconfitta del Bari, con almeno due gol di scarto: si tratta di notizie che mi ha riferito Gegic nell'immediatezza della partita, in quanto ho scommesso sulla medesima. Gegic mi riferì che erano stati corrotti i seguenti giocatori del Bari: Padelli, Bentivoglio, Parisi, Andrea Masiello e Rossi. Il risultato concordato non fu raggiunto perché Miccoli sbagliò il rigore che era stato volutamente provocato. Miccoli non sapeva nulla della combine». Di Lazio-Genoa, disputata il 14 maggio scorso e

**Ma Miccoli sbagliò**  
Il contatto con i quattro giocatori baresi: «Quel rigore provocato apposta»

terminata 4-2, Gervasoni dice: «Ho appreso da Gegic che gli slavi si incontrarono lo stesso giorno della partita con Zamperini che poi li mise in contatto con Mauri della Lazio. Gli slavi si incontrarono anche con Milanetto del Genoa, che a sua volta incontrò altri giocatori della sua squadra». Quanto alla partita Lecce-Lazio del 22 maggio 2011, finita 2-4, dice Gervasoni: «Gegic mi disse che tramite Zamperini, lui e gli slavi si misero di nuovo in contatto con Mauri della Lazio per manipolare la suddetta partita. Successivamente, avuto questo contatto con Mauri, furono corrotti 6 o 7 giocatori del Lecce tra i quali ricordo solo Benussi e Rosati». Benussi - che para nel Palermo - è volutamente scritto in corsivo perché si tratta di un errore di trascrizione del verbale: come detto in apertura, il giocatore chia-

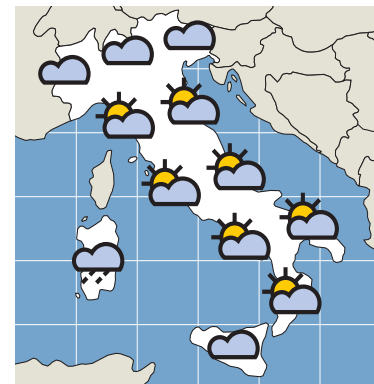
mato in causa è Benassi, del Lecce.

**VOGLIA DI CLUB**

Gli «zingari», cioè il gruppo di scommettitori dell'est europeo, pensarono anche all'acquisto delle squadre di calcio del Como e del Grosseto vista la loro precarietà finanziaria. E ai giocatori contattati per taroccare le partite raccomandavano di non scommettere mai in Italia. Sono altre circostanze riferite da Gervasoni nell'interrogatorio fiume di tre giorni fa davanti al procuratore di Cremona Roberto Di Martino. «Gegic e i suoi amici introdussero un discorso circa l'eventualità di acquistare qualche squadra del campionato italiano di serie B o di C1, ma non si parlò di un possibile acquisto dell'Albinoleffe - ha riferito Gervasoni - Tra i nomi che vennero fatti, di squadre ipoteticamente «acquistabili» in relazione alle loro condizioni finanziarie precarie, ricordo quelli del Como e del Grosseto. Credo che il Bressan avesse un pò il compito sia di individuare le squadre che si trovasse in tale situazione di debolezza, sia di contattarle». Secondo Gervasoni «fu Gritti, portiere del Bellinzona, a prendere l'iniziativa», contattando Carobbio e parlandogli «dell'esistenza di alcune persone che erano disponibili ad investire delle somme ingenti per alterare il risultato di partite di calcio allo scopo di vincere le scommesse». «Ci fu uno o più incontri con queste persone, il cui portavoce era Gegic, che non conoscevo - ha raccontato il giocatore - In alcuni di questi incontri, che si sono protratti per circa un mese, venne anche il Gritti dal quale ho appreso che, sempre appoggiandosi a quella struttura, aveva manipolato alcune partite di calcio della sua squadra in Svizzera e cioè, credo, il Bellinzona». A Gervasoni e agli altri Gegic e i suoi amici slavi «dissero che erano disposti ad anticipare il compenso in contanti ancor prima della disputa delle partite da alterare. Non vi era un tariffario preventivamente prefissato, ma l'entità del compenso sarebbe variata di volta in volta a seconda di quote e difficoltà della partita».

Le due società nominate, Como e Grosseto, hanno smentito di aver mai avuto contatti con nessun esponente del gruppo degli «zingari». ♦

## Il Tempo

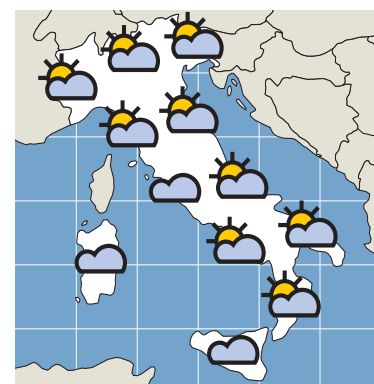


**Oggi**

**NORD** addensamenti nuvolosi con nevicate sui rilievi; poco nuvoloso altrove.

**CENTRO** nuvoloso con pioggia sulla Sardegna. Poche nubi sulle restanti regioni.

**SUD** nuvoloso sulla Sicilia; poco nuvoloso sulle restanti zone.

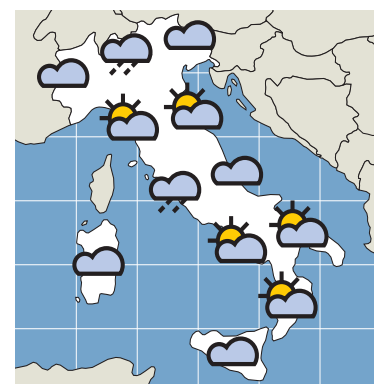


**Domani**

**NORD** generali condizioni di tempo stabile. Locali velature sulla Liguria ed il Piemonte.

**CENTRO** nuvoloso sulle regioni tirreniche e la Sardegna. Poco nuvoloso altrove.

**SUD** giornata soleggiata e gradevole. Locali nubi sulla Sicilia.



**Dopodomani**

**NORD** nuvoloso o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

**CENTRO** parzialmente nuvoloso su tutte le regioni; locali piogge sulle zone tirreniche.

**SUD** poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni; locali annuvolamenti sulla Sicilia.

gli ultimi 20 anni e con che faccia ci riproponiamo a chiedere aiuti e riforme? Facciamo tutti un passo indietro e comincio io a dare il buon esempio, rassegnando le dimissioni». Insomma, una situazione di stallo pericolosa ma che può rappresentare un'importante occasione di rilancio se Stato, Aams e autorità faranno la loro parte (capendo che il gratta e vinci oltre a essere un gioco stupido e non una scommessa intelligente, non crea lavoro mentre il cavallo si) ma dove è fondamentale sia l'ippica a ripulirsi delle mele marce e a liberarsi di certi pesi e impedimenti che impedirebbero anche al cavallo alato di Zeus di volare.

**MEGLIO DI UNA SLOT**

Una corsa a handicap, che si può vincere ma non si può perdere. Altrimenti sarà l'ultima e sarebbe davvero un peccato per tutti, perché l'Italia dall'ippica ha avuto tanto, a cominciare da cavalli del passato remoto o prossimo come Ribot, Sirlad, Tony Bin e Varenne, da campioni della sella come Lanfranco Dettori e Dario Vargiu fino alle mille emozioni che solo un cavallo sa dare a chi prega e sogna per lui, a chi ci lavora insieme, a chi lo mantiene e lo fa correre, a chi ci scommette sopra perché ha il nome più intrigante, perché gli ricorda Furia, perché è il più bello al tondino, perché «ho studiato la corsa e la vince lui» e anche se poi perde pazienza, sempre meglio che schiacciare il tasto di una slot che anzi, a doverci pensare bene, nessuno lo schiaccerebbe mai e tutti si darebbero all'ippica, finalmente. ♦